



Istituto  
nazionale  
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati  
Tel. 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

Servizio Statistiche  
sull'Agricoltura

Via A. Ravà, 150 – 00142 Roma

Laura Esposito

Tel. + 39 06 4673 4509

e-mail: [laesposi@istat.it](mailto:laesposi@istat.it)

Veronica Rondinelli

Tel. + 39 06 4673 4510

e-mail: [rondinel@istat.it](mailto:rondinel@istat.it)

Irene Tommasi

Tel. + 39 06 4673 4509

e-mail: [irtommas@istat.it](mailto:irtommas@istat.it)

## I risultati economici delle aziende agricole (RICA-REA) Anno 2006

L'Istat presenta i risultati economici del settore agricolo per l'anno 2006, con riferimento all'universo delle aziende agricole definito secondo i criteri adottati dall'Unione Europea (Universo UE)<sup>1</sup>. Le stime sono state elaborate sulla base delle informazioni raccolte mediante la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA), condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome.

I dati, raccolti su un campione di 23.336 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono come attività economica prevalente quella agricola (gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002). Per la metodologia di rilevazione si veda la nota informativa e per le definizioni si veda il glossario, entrambi posti al termine di questo documento.

### Principali risultati

Nel 2006 le aziende agricole italiane appartenenti all'Universo UE (circa 1,6 milioni) occupano 1,2 milioni di unità di lavoro (ULA)<sup>2</sup>, di cui 185 mila unità di lavoro dipendente, con una produzione di 37,1 miliardi di euro e un valore aggiunto di 22 miliardi di euro, valutati ai prezzi di base). Rispetto al 2005, il numero di aziende aumenta dell'1,2% mentre l'occupazione, la produzione ed il valore aggiunto si riducono rispettivamente del 3,5%, dell'1,8% e del 3,4%. Il 75% delle aziende agricole è caratterizzato dalla presenza di meno di una unità di lavoro, il 97% è costituito da aziende individuali (97%) e il 98% è a conduzione diretta. Il 10,7% delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre appare significativo il peso delle unità produttive multifunzionali<sup>3</sup>, in termini di numerosità (10,3%), ULA (17,7%), produzione (25,4%) e valore aggiunto (23,8%). Mediamente, nel 2006, le aziende agricole hanno realizzato poco meno di 23 mila euro di prodotto (di cui il 92,4% commercializzato), con una diminuzione del 3% rispetto al 2005. Il risultato lordo di gestione (RLG) è pari a poco più di 13 mila euro per impresa e risulta inferiore dell'1,8% rispetto al 2005.

<sup>1</sup> L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno di riferimento 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

<sup>2</sup> Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

<sup>3</sup> Per la definizione si veda il glossario.

## I risultati economici delle aziende agricole

Il quadro complessivo dei risultati economici delle aziende agricole (Tabella 1) mostra un tendenziale peggioramento tra il 2005 e il 2006, con riferimento sia ai valori complessivi sia a quelli medi aziendali.

Tabella 1 - Risultati economici delle aziende agricole <sup>(a)</sup> - Anni 2005-2006

VARIABILI ECONOMICHE	2005	2006	2006/05 Var. %
<b>Valori assoluti</b> (migliaia di unità)			
Aziende agricole	1.628	1.648	+1,2
ULA <sup>(b)</sup>	1.272	1.227	-3,5
ULA dipendenti <sup>(b)</sup>	199	185	-7,0
<b>(milioni euro)</b>			
Produzione <sup>(c)</sup>	37.861	37.184	-1,8
- di cui fatturato	35.115	34.346	-2,2
Costi intermedi	15.036	15.130	+0,6
<b>Valore aggiunto <sup>(c)</sup></b>	<b>22.825</b>	<b>22.053</b>	<b>-3,4</b>
Costo del lavoro	3.143	2.944	-6,3
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>19.682</b>	<b>19.110</b>	<b>-2,9</b>
Altri proventi netti	3.548	3.888	+9,6
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.617	1.511	-6,6
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>21.613</b>	<b>21.487</b>	<b>-0,6</b>
<b>Valori medi aziendali</b> (unità)			
ULA <sup>(b)</sup>	0,8	0,8	Differenze 0,0
ULA dipendenti <sup>(b)</sup>	0,2	0,2	0,0
<b>(euro)</b>			
Produzione <sup>(c)</sup>	23.262	22.569	Var. % -3,0
- di cui fatturato	21.575	20.846	-3,4
Costi intermedi	9.238	9.183	-0,6
<b>Valore aggiunto <sup>(c)</sup></b>	<b>14.024</b>	<b>13.385</b>	<b>-4,6</b>
Costo del lavoro	1.931	1.787	-7,5
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>12.093</b>	<b>11.599</b>	<b>-4,1</b>
Altri proventi netti	2.180	2.360	+8,3
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	993	917	-7,7
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>13.279</b>	<b>13.041</b>	<b>-1,8</b>

<sup>(a)</sup> Aziende agricole individuali e società.

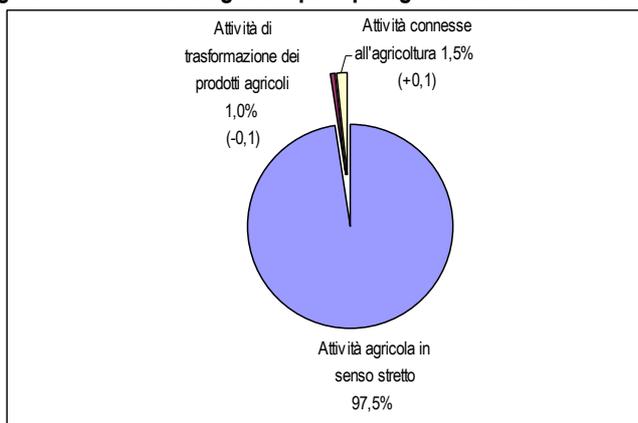
<sup>(b)</sup> Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

<sup>(c)</sup> Valori ai prezzi base.

### Produzione

Nel 2006 la produzione delle aziende agricole (Figura 1) è costituita per il 97,5% da attività agricola in senso stretto, per l'1,5% da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1% da attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

**Figura 1 - Produzione agricola per tipologia di attività - Anno 2006<sup>(a)</sup>**



<sup>(a)</sup>Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2005.

Una quota significativa della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato ma viene reimpiegata nella produzione (5,8%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (2,0%) (Tabella 2).

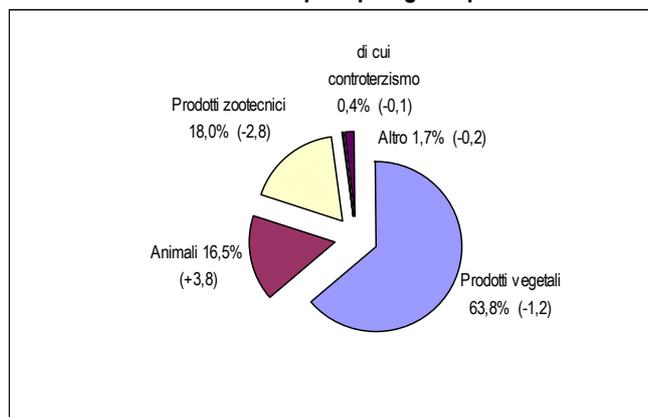
**Tabella 2 - Produzione agricola per destinazione - Anni 2005-2006 (valori in milioni di euro e composizioni percentuali)**

VARIABILI ECONOMICHE	2005		2006	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Fatturato	35.115	92,4	34.346	92,2
Reimpieghi	2.138	5,6	2.154	5,8
Autoconsumo	740	2,0	742	2,0
<b>Produzione al lordo della variazione delle scorte</b>	<b>37.993</b>	<b>100,0</b>	<b>37.242</b>	<b>100,0</b>
Variazione delle scorte	182		254	
Contributi meno imposte ai prodotti	-314		-312	
<b>Produzione ai prezzi base</b>	<b>37.861</b>		<b>37.184</b>	

### Fatturato

Nel 2006 i ricavi dell'attività agricola (Figura 2) sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (63,8%), di prodotti zootecnici (18%) e di animali per la macellazione (16,5%). Tra gli altri ricavi (1,7%) quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,4%.

**Figura 2 - Struttura del fatturato per tipologia di prodotto - Anno 2006<sup>(a)</sup>**

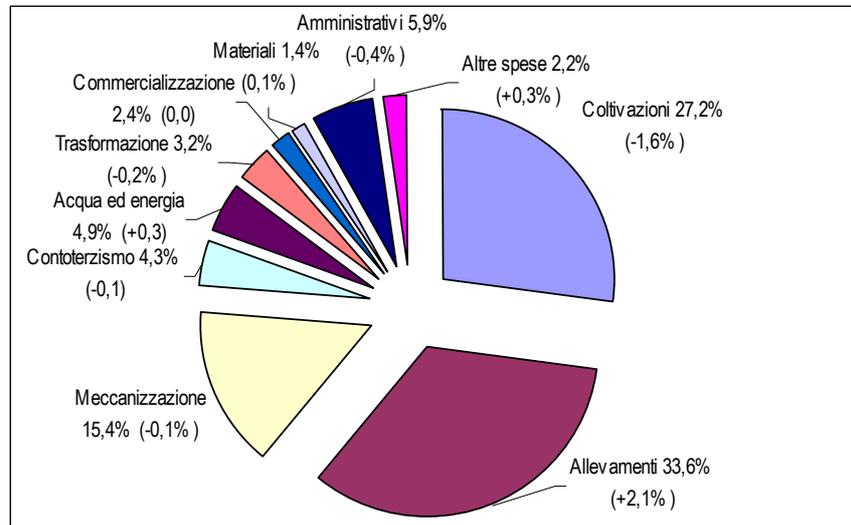


<sup>(a)</sup>Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2005.

### Costi intermedi

Nel 2006 tra i costi intermedi (Figura 3) prevalgono quelli sostenuti per l'acquisto di *input* per l'allevamento (33,6%) e per le coltivazioni (27,2%).

Figura 3 - Struttura dei costi intermedi - Anno 2006<sup>(a)</sup>



<sup>(a)</sup>Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2005.

Tra le spese generali si trovano, in ordine decrescente, quelle sostenute per l'utilizzo dei mezzi meccanici (15,4%), l'amministrazione dell'azienda (5,9%), l'acquisto di acqua e energia (4,9%), le prestazioni in contoterzi (4,3%), e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti (rispettivamente, 3,2% e 2,4%). Questa distribuzione dei costi denota un elevato livello di meccanizzazione delle aziende agricole, un consistente utilizzo di acqua ed energia per le produzioni agricole e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo). Continua l'aumento, già rilevato nel 2005, delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di acqua ed energia elettrica e da combustibili<sup>4</sup>.

### Struttura dell'input di lavoro e costo del lavoro dipendente

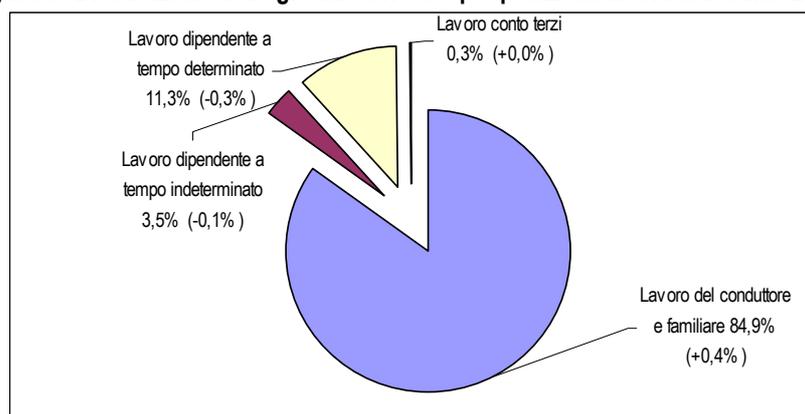
Il lavoro a carattere familiare (Figura 4) continua a prevalere, assorbendo l'84,9% delle giornate lavorate<sup>5</sup> complessivamente, come riflesso del fatto che la maggior parte delle aziende agricole è di tipo individuale e a conduzione diretta<sup>6</sup>. L'11,3% dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi elementi, insieme all'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro esistente nel settore agricolo: appena il 3,5% delle giornate di lavoro è prestato da lavoro dipendente a tempo indeterminato.

<sup>4</sup> Spese per combustibili solidi e gassosi non utilizzabili per veicoli, macchine e attrezzature aziendali, bensì per il riscaldamento, la refrigerazione, l'illuminazione aziendale etc.

<sup>5</sup> Intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

<sup>6</sup> Al riguardo si vedano più avanti i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e per forma di conduzione delle aziende agricole.

**Figura 4 - Distribuzione delle giornate lavorate per posizione lavorativa - Anno 2006<sup>(a)</sup>**



<sup>(a)</sup>Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2005.

L'analisi della struttura del costo del lavoro dipendente (Tabella 3) mette in luce la minore retribuzione per giornata di lavoro a tempo determinato rispetto a quella a tempo indeterminato. Infatti, mentre la quota di giornate di lavoro a tempo determinato è pari al 76,3%, quella relativa al corrispondente costo del lavoro è al 69,4%.

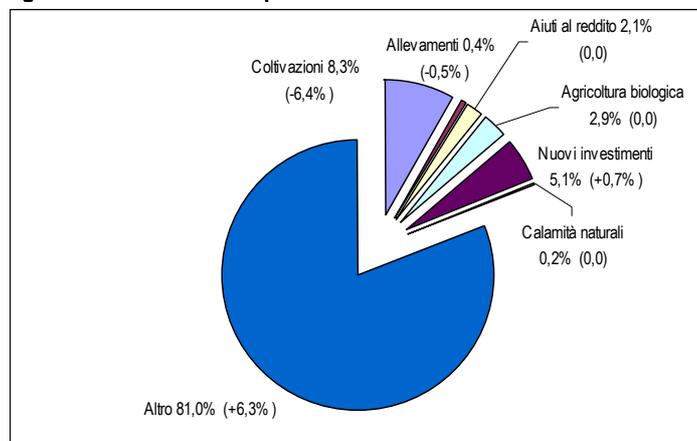
**Tabella 3 - Costo del lavoro dipendente e giornate di lavoro dipendente per tipo di prestazione - Anni 2005-2006 (distribuzione percentuale)**

VARIABILI	2005		2006	
	a tempo determinato	a tempo indeterminato	a tempo determinato	a tempo indeterminato
Giornate di lavoro	76,4	23,6	76,3	23,7
Costo del lavoro	69,4	30,6	69,4	30,6

#### Contributi complessivi ricevuti dalle aziende

L'Unione Europea e le istituzioni italiane (Stato, Regioni e Province autonome) erogano numerosi contributi alle aziende agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC). Le quote più rilevanti dei contributi corrisposti<sup>7</sup> nel corso del 2006 al settore agricolo nazionale (Figura 5) riguardano gli "altri contributi" nella cui voce, a partire dal 2005, sono confluiti gli aiuti UE indipendenti dalla produzione (Pagamento unico per azienda – Pua). Questo spiega come gran parte dei contributi che prima del 2005 erano assegnati alle singole coltivazioni vengono ora contabilizzati negli altri aiuti alla produzione e non rientrano quindi nelle valutazioni ai prezzi di base.

**Figura 5 - Contributi complessivi ricevuti dalle aziende - Anno 2006<sup>(a)</sup>**



<sup>(a)</sup>Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2005.

<sup>7</sup> Secondo il criterio utilizzato per la contabilità aziendale e seguito in questa rilevazione statistica, si tratta di quote di competenza dell'anno di riferimento dei dati e non di quote effettivamente pagate alle aziende in quell'anno.

Significativi sono stati anche i contributi ricevuti per il sostegno a nuovi investimenti (5,1%), al reddito degli agricoltori (2,1%) e per lo sviluppo di nuove opportunità di mercato, quali l'agricoltura biologica (2,9%).

## Contributo delle diverse tipologie aziendali ai principali risultati economici

### Risultati per classi dimensionali delle aziende

#### Fatturato

Secondo la classificazione delle aziende agricole per classi di fatturato (Tabella 4), quelle con fatturato inferiore a 10.000 euro risultano le più numerose (il 68,8% del totale delle aziende agricole) e, pur assorbendo il 33,8% dell'occupazione, evidenziano quote nettamente inferiori di occupazione dipendente (8,4%), produzione (8,7%), fatturato (7,6%) e valore aggiunto (7,5%). La differenza tra le quote di produzione e di fatturato è legata alla rilevanza dell'autoconsumo per le aziende appartenenti a questa classe. Le restanti aziende (con 10.000 euro e più di fatturato), pur essendo il 31,2% del totale, occupano il 91,6% del lavoro dipendente e realizzano il 91,3% della produzione ed il 92,4% del fatturato e del valore aggiunto. Tra queste, le aziende con un fatturato superiore a 500.000 euro, pur essendo soltanto lo 0,4% delle unità, realizzano circa un quarto del valore della produzione complessiva (24,4%).

Tabella 4 - Aziende agricole e risultati economici per classi di fatturato - Anno 2006

VARIABILI ECONOMICHE	Fatturato (euro)			Totale
	Meno di 10.000	da 10.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	68,8	30,8	0,4	100
ULA	33,8	61,3	4,9	100
- di cui ULA dipendenti	8,4	67,5	24,1	100
Produzione <sup>(a)</sup>	8,7	66,9	24,4	100
- di cui fatturato	7,6	67,7	24,7	100
Costi intermedi	10,4	60,6	29,0	100
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>7,5</b>	<b>71,2</b>	<b>21,3</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	7,7	64,5	27,8	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>7,4</b>	<b>72,3</b>	<b>20,3</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	15,9	64,7	19,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	17,7	79,6	2,7	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>8,3</b>	<b>70,3</b>	<b>21,4</b>	<b>100</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione <sup>(a)</sup>	2.843	49.070	1.270.629	22.569
- di cui fatturato	2.281	45.905	1.187.185	20.846
Costi intermedi	1.387	18.096	613.041	9.183
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>1.455</b>	<b>30.974</b>	<b>657.588</b>	<b>13.385</b>
Costo del lavoro	200	3.744	114.538	1.787
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>1.256</b>	<b>27.229</b>	<b>543.049</b>	<b>11.599</b>
Altri proventi netti	545	4.966	105.268	2.360
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	236	2.374	5.600	917
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>1.565</b>	<b>29.821</b>	<b>642.718</b>	<b>13.041</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	7.762	33.105	149.980	30.303
MOL per ULA	3.429	18.370	64.099	15.574

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

La produttività del lavoro (produzione per ULA) è quasi cinque volte superiore nelle aziende con più di 500.000 euro di fatturato rispetto a quelle con fatturato compreso tra 10.000 e 500.000 euro e, in queste ultime è oltre quattro volte superiore rispetto a quelle con fatturato minore di 10.000 euro. A sua volta il rapporto tra MOL (Margine Operativo Lordo) e ULA è oltre tre volte superiore nelle aziende appartenenti alla classe di fatturato più alta rispetto a quelle della classe intermedia., che evidenziano a loro volta un valore dell'indicatore cinque volte maggiore rispetto a quello registrato per le aziende che rientrano nella classe di fatturato più bassa. La produzione per ULA ed il MOL per ULA nelle aziende con oltre 500.000 euro di fatturato sono quasi venti volte superiori agli stessi rapporti calcolati per le aziende con meno di 10.000 euro di fatturato.

#### Unità di lavoro (ULA)

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA (Tabella 5), si rileva una forte concentrazione nella classe più bassa. Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono il 74,9% del totale ma realizzano una quota relativamente bassa della produzione (19,6%), del fatturato (19,4%) e del valore aggiunto (19,6%). Inoltre, esse contribuiscono solo per il 12,5% all'occupazione dipendente e per il 10,6% al costo del lavoro. Si deve notare, peraltro, che anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una ULA vi sono unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 10.000 euro. Esse rappresentano una quota del 34,1% delle aziende che nel complesso fatturano 10.000 euro ed oltre.

**Tabella 5 - Aziende agricole e risultati economici per classi di ULA - Anno 2006**

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			Totale
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	74,9	25,0	0,1	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	34,1	65,5	0,4	100
ULA	35,7	60,5	3,8	100
- di cui ULA dipendenti	12,5	65,1	22,4	100
Produzione <sup>(a)</sup>	19,6	71,9	8,5	100
- di cui fatturato	19,4	71,7	8,9	100
Costi intermedi	19,5	71,0	9,5	100
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>19,6</b>	<b>72,6</b>	<b>7,8</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	10,6	68,5	20,9	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>21,0</b>	<b>73,3</b>	<b>5,8</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	26,8	68,6	4,6	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	27,6	71,7	0,7	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>21,6</b>	<b>72,5</b>	<b>5,9</b>	<b>100</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione <sup>(a)</sup>	5.897	65.044	1.395.526	22.569
- di cui fatturato	5.399	59.867	1.354.116	20.846
Costi intermedi	2.396	26.101	636.653	9.183
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>3.501</b>	<b>38.944</b>	<b>758.873</b>	<b>13.385</b>
Costo del lavoro	253	4.904	271.876	1.787
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>3.249</b>	<b>34.039</b>	<b>486.997</b>	<b>11.599</b>
Altri proventi netti	845	6.488	78.453	2.360
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	338	2.636	4.447	917
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>3.755</b>	<b>37.891</b>	<b>561.003</b>	<b>13.041</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	16.623	36.024	67.621	30.303
MOL per ULA	9.157	18.852	23.598	15.574

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a 10 ULA), pur essendo il 25% del totale, realizzano il 71,9% della produzione, il 71,7% del fatturato e il 72,6% del valore aggiunto. Inoltre esse pesano per il 68,5% sul costo del lavoro complessivo, mentre il contributo relativo delle aziende con oltre 10 ULA (rappresentano lo 0,1 % del totale) è pari all'8,5% per la produzione, all'8,9% per il fatturato, al 7,8% per il valore aggiunto ed al 20,9% per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA i principali risultati economici confermano che la produttività è nettamente più elevata al crescere della dimensione aziendale. In particolare sia la produzione per ULA che la redditività aumentano al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

### **Risultati economici per orientamento tecnico-economico delle aziende**

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (OTE) emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (rispettivamente 86,6% e 87,1%) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'84,7% del totale delle unità (Tabella 6). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni<sup>8</sup> (l'87% del totale) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (59,5%) e del valore aggiunto (63,7%).

**Tabella 6 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2006**

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
<i>Composizione percentuale</i>						
Aziende agricole	87,0	9,3	3,8	100	84,7	15,3
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	78,6	16,3	5,0	100	83,7	16,3
ULA	78,9	16,3	4,8	100	83,2	16,8
- di cui ULA dipendenti	82,2	15,5	2,3	100	88,5	11,5
Produzione <sup>(a)</sup>	59,5	35,8	4,7	100	86,6	13,4
- di cui fatturato	62,5	33,2	4,2	100	87,1	12,9
Costi intermedi	53,4	41,3	5,3	100	85,9	14,1
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>63,7</b>	<b>32,1</b>	<b>4,2</b>	<b>100</b>	<b>87,1</b>	<b>12,9</b>
Costo del lavoro	81,4	16,1	2,5	100	87,7	12,3
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>61,0</b>	<b>34,5</b>	<b>4,5</b>	<b>100</b>	<b>87,0</b>	<b>13,0</b>
Altri proventi netti	57,7	35,5	6,8	100	85,0	15,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	73,0	21,0	6,0	100	82,6	17,4
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>59,5</b>	<b>35,7</b>	<b>4,8</b>	<b>100</b>	<b>87,0</b>	<b>13,0</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>						
Produzione <sup>(a)</sup>	15.434	87.416	28.098	22.569	23.086	19.706
- di cui fatturato	14.988	74.875	23.469	20.846	21.429	17.621
Costi intermedi	5.634	41.019	12.982	9.183	9.316	8.447
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>9.800</b>	<b>46.398</b>	<b>15.116</b>	<b>13.385</b>	<b>13.770</b>	<b>11.258</b>
Costo del lavoro	1.672	3.105	1.194	1.787	1.851	1.432
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>8.128</b>	<b>43.293</b>	<b>13.922</b>	<b>11.599</b>	<b>11.919</b>	<b>9.826</b>
Altri proventi netti	1.565	9.057	4.282	2.360	2.367	2.321
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	770	2.081	1.459	917	894	1.043
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>8.923</b>	<b>50.270</b>	<b>16.745</b>	<b>13.041</b>	<b>13.391</b>	<b>11.104</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>						
Produzione per ULA	22.856	66.439	29.646	30.303	31.546	24.138
MOL per ULA	12.037	32.904	14.689	15.574	16.287	12.036

(a) Valori ai prezzi base.

<sup>8</sup> Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono per questa ragione una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e di redditività.

### **Risultati economici per forma di conduzione delle aziende**

L'analisi dei risultati economici è stata effettuata anche distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente). Gran parte del valore aggiunto (83,5%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo sono realizzati dalle aziende a conduzione diretta che, peraltro, rappresentano il 97,8% del totale delle aziende (Tabella 7).

**Tabella 7 - Aziende agricole e risultati economici per forma di conduzione - Anno 2006**

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	97,8	1,5	0,7	100
- con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	95,7	3,2	1,1	100
ULA	92,3	6,5	1,2	100
- di cui ULA dipendenti	60,6	35,4	4,0	100
Produzione <sup>(a)</sup>	83,2	15,0	1,9	100
- di cui fatturato	82,6	15,4	1,9	100
Costi intermedi	82,7	15,7	1,6	100
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>83,5</b>	<b>14,5</b>	<b>2,0</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	58,8	37,7	3,5	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>87,3</b>	<b>10,9</b>	<b>1,8</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	86,1	12,0	1,9	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	97,2	2,0	0,8	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>86,4</b>	<b>11,7</b>	<b>1,9</b>	<b>100</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione <sup>(a)</sup>	19.188	226.152	63.158	22.569
- di cui fatturato	17.605	215.783	60.272	20.846
Costi intermedi	7.761	96.537	22.440	9.183
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>11.427</b>	<b>129.615</b>	<b>40.718</b>	<b>13.385</b>
Costo del lavoro	1.074	45.185	9.307	1.787
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>10.353</b>	<b>84.430</b>	<b>31.411</b>	<b>11.599</b>
Altri proventi netti	2.077	18.973	6.766	2.360
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	911	1.245	1.090	917
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>11.519</b>	<b>102.158</b>	<b>37.087</b>	<b>13.041</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	27.312	69.858	46.344	30.303
MOL per ULA	14.737	26.080	23.049	15.574

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena l'1,5% del complesso, realizzano però il 15% della produzione complessiva, il 15,4% del fatturato e il 14,5% del valore aggiunto. Al contempo, esse sostengono il 15,7% dei costi intermedi ed il 37,7% del costo del lavoro. Si osserva, inoltre, che questa tipologia di aziende presenta valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

### **Risultati economici per forma giuridica dell'azienda**

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura sono rappresentate da aziende individuali (97,3%), mentre le aziende costituite in forma di società, pur rappresentando solo il 2,7% del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 27,6% della produzione, il 27,2% del fatturato e il 24,8% del valore aggiunto complessivo (Tabella 8). In relazione alle loro maggiori dimensioni medie, esse presentano valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli medi.

**Tabella 8 - Aziende agricole e risultati economici per forma giuridica - Anno 2006**

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
<i>Composizione percentuale</i>			
Aziende agricole	97,3	2,7	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	92,6	7,4	100
ULA	89,5	10,5	100
- di cui ULA dipendenti	73,5	26,5	100
Produzione <sup>(a)</sup>	72,4	27,6	100
- di cui fatturato	72,8	27,2	100
Costi intermedi	68,4	31,6	100
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>75,2</b>	<b>24,8</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	68,3	31,7	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>76,2</b>	<b>23,8</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	72,6	27,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	88,1	11,9	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>74,7</b>	<b>25,3</b>	<b>100</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>			
Produzione <sup>(a)</sup>	16.789	234.227	22.569
- di cui fatturato	15.599	213.009	20.846
Costi intermedi	6.452	109.205	9.183
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>10.337</b>	<b>125.023</b>	<b>13.385</b>
Costo del lavoro	1.253	21.330	1.787
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>9.084</b>	<b>103.693</b>	<b>11.599</b>
Altri proventi netti	1.760	24.331	2.360
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	830	4.100	917
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>10.014</b>	<b>123.924</b>	<b>13.041</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>			
Produzione per ULA	24.520	79.564	30.303
MOL per ULA	13.267	35.223	15.574

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

### Risultati economici per tipologia di attività

Ulteriori analisi (Tabella 9) permettono di distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, quelle multifunzionali, ossia che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.). Il gruppo più numeroso di aziende è quello con attività agricola in senso stretto destinato sia all'autoconsumo sia al mercato (41%). Tuttavia, sono le aziende con esclusiva attività agricola in senso stretto per il mercato (38,1%) a detenere le maggiori quote del valore della produzione (53%), del valore aggiunto (53,9%) e dell'occupazione dipendente (54,5% delle ULA dipendenti e 56,2% del costo del lavoro).

Tabella 9 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2006

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<i>Composizione percentuale</i>					
Aziende agricole	10,7	38,1	41,0	10,3	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	0,0	53,7	26,0	20,3	100
ULA	3,0	45,7	33,6	17,7	100
- di cui ULA dipendenti	0,2	54,5	23,8	21,5	100
Produzione <sup>(a)</sup>	0,4	53,0	21,1	25,4	100
- di cui fatturato	0,0	54,8	20,2	25,0	100
Costi intermedi	0,6	51,8	19,8	27,8	100
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>0,3</b>	<b>53,9</b>	<b>22,0</b>	<b>23,8</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	0,2	56,2	20,0	23,5	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>0,3</b>	<b>53,5</b>	<b>22,3</b>	<b>23,9</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	0,5	44,4	27,6	27,5	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,5	53,6	25,2	20,7	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>0,3</b>	<b>51,9</b>	<b>23,1</b>	<b>24,8</b>	<b>100</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>					
Produzione <sup>(a)</sup>	861	31.422	11.646	55.756	22.569
- di cui fatturato	0	29.996	10.302	50.541	20.846
Costi intermedi	531	12.490	4.444	24.767	9.183
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>329</b>	<b>18.932</b>	<b>7.202</b>	<b>30.989</b>	<b>13.385</b>
Costo del lavoro	34	2.637	874	4.087	1.787
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>295</b>	<b>16.295</b>	<b>6.328</b>	<b>26.901</b>	<b>11.599</b>
Altri proventi netti	122	2.751	1.587	6.306	2.360
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	45	1.290	564	1.846	917
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>372</b>	<b>17.755</b>	<b>7.352</b>	<b>31.361</b>	<b>13.041</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>					
Produzione per ULA	4.066	35.199	19.067	43.475	30.303
MOL per ULA	1.395	18.254	10.361	20.976	15.574

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

In termini di valori medi sono le aziende multifunzionali (10,3% del totale) a presentare i valori unitari più elevati. Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

## Aspetti territoriali

### Risultati economici per ripartizione territoriale

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici (Tabella 10), emerge la prevalenza dell'agricoltura del Nord del Paese rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche. Infatti, il 50,2% della produzione e il 44,7% del valore aggiunto vengono realizzati nell'Italia settentrionale, dove è presente soltanto il 24,4% delle aziende agricole nazionali. Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 24,4% del lavoro dipendente e sostengono il 35% del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota del MOL risulta pari al 46,1% del totale nazionale.

**Tabella 10 - Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2006**

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<i>Composizione percentuale</i>						
Aziende agricole	9,5	14,9	16,7	40,2	18,7	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	15,4	18,9	15,4	32,4	17,9	100
ULA	14,3	18,2	17,2	34,9	15,4	100
- di cui ULA dipendenti	9,5	14,9	14,5	40,9	20,2	100
Produzione <sup>(a)</sup>	26,1	24,1	14,3	21,9	13,6	100
- di cui fatturato	25,5	24,8	13,8	22,1	13,8	100
Costi intermedi	28,6	29,5	13,2	17,6	11,1	100
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>24,3</b>	<b>20,4</b>	<b>15,0</b>	<b>24,9</b>	<b>15,4</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	11,3	23,7	15,6	31,9	17,6	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>26,3</b>	<b>19,8</b>	<b>14,9</b>	<b>23,8</b>	<b>15,1</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	27,8	17,2	15,7	27,5	11,9	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21,2	27,0	16,7	21,8	13,3	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>27,0</b>	<b>18,8</b>	<b>15,0</b>	<b>24,6</b>	<b>14,6</b>	<b>100</b>
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>						
Produzione <sup>(a)</sup>	60.912	35.872	18.915	12.098	16.183	37.560
- di cui fatturato	54.919	34.100	16.846	11.260	15.160	35.264
Costi intermedi	27.435	18.015	7.159	3.999	5.390	12.237
<b>Valore aggiunto <sup>(a)</sup></b>	<b>33.477</b>	<b>17.857</b>	<b>11.756</b>	<b>8.099</b>	<b>10.792</b>	<b>25.323</b>
Costo del lavoro	2.069	2.764	1.621	1.382	1.640	3.562
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>31.408</b>	<b>15.093</b>	<b>10.135</b>	<b>6.717</b>	<b>9.152</b>	<b>21.761</b>
Altri proventi netti	6.946	2.735	2.234	1.625	1.514	1.673
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.009	1.630	901	488	641	1.568
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>36.346</b>	<b>16.198</b>	<b>11.468</b>	<b>7.854</b>	<b>10.026</b>	<b>21.866</b>
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>						
Produzione per ULA	54.931	39.913	24.895	18.882	26.700	36.000
MOL per ULA	28.325	16.793	13.339	10.484	15.101	20.857

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 58,9% delle aziende, è realizzato il 35,5% della produzione e il 40,3% del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è pari al 49,5% del totale nazionale. Ne consegue che la quota del MOL, in questa area del Paese, è limitata al 38,9%.

I valori medi aziendali evidenziano le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali. In particolare sono quelle del Nord-ovest a presentare i valori medi di produzione più elevati. I rapporti caratteristici confermano quanto appena evidenziato: la produzione per ULA ed il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest risultano quasi il doppio dei corrispondenti valori nazionali.

### *Risultati per regione*

Disaggregando ulteriormente i dati per regioni (Tabelle 11 e12) si rileva che Puglia e Sicilia presentano una concentrazione molto elevata di aziende (rispettivamente 14,2% e 14,1%). Se si considerano soltanto le aziende con almeno 10.000 euro di fatturato, la Sicilia registra una percentuale pari al 12,4%, seguita da Puglia (9,4%), Emilia-Romagna (9,2%) e Campania (8,4%).

Considerando le *performance* aziendali in termini di produzione e di valore aggiunto, prevale la Lombardia con, rispettivamente, il 16,4% e il 15,1% dei corrispondenti aggregati calcolati a livello nazionale.

La maggiore occupazione in termini di ULA si trova, invece, nel Mezzogiorno (in particolare, in Campania, Puglia e in Sicilia con il 9,7%, il 9% ed il 10,3%, rispettivamente); tale contributo è ancora più elevato se si considerano le ULA dipendenti: Sicilia (13,3%), Puglia (16,4%), Campania (9,9%) e Calabria (7,9%) assorbono da sole quasi la metà dell'occupazione agricola nazionale.

I valori medi aziendali (Tabella 13) confermano le maggiori dimensioni e le migliori *performance* economiche delle aziende del Nord. E' in particolare la Lombardia a far registrare i valori più elevati sia in termini di ULA che di produzione e valore aggiunto. Anche i rapporti caratteristici mettono in luce la maggiore produttività e redditività (produzione e MOL per ULA) delle aziende di questa regione che sono di tre volte superiori rispetto ai rapporti medi nazionali. E' evidente che, alla maggiore dimensione si accompagnano fattori tecnici, con conseguenti economie di scala e fattori geografici.

Oltre che in Lombardia, i livelli più elevati di produttività (calcolata dal valore della produzione per ULA) si registrano in Emilia Romagna (40.633 euro), in Veneto (39.883 euro), in Piemonte (37.111 euro), a Bolzano (36.554), in Friuli Venezia Giulia (36.388 euro) ed a Trento (35.226) mentre il valore aggiunto presenta in media i valori più elevati in Lombardia (63.368 euro), a Bolzano (30.651 euro), in Emilia Romagna (27.162 euro), a Trento (20.646) ed in Piemonte (20.102 euro).

I valori più bassi in termini dimensionali e di *performance* si registrano in alcune regioni del Mezzogiorno; in particolare, in Abruzzo ed in Basilicata ad una dimensione media simile (tra 0,7 e 0,9) a quella nazionale (0,7) in termini di ULA corrisponde una produttività (produzione per ULA) inferiore ai 16.000 euro. In questa ripartizione le migliori *performance* in termini di produzione per ULA e MOL per ULA si registrano invece in Sicilia e Sardegna (rispettivamente 26.676 e 26.755 per la produzione e 15.805 e 13.521 per il margine operativo lordo). Tuttavia queste due regioni presentano valori medi di produzione e valore aggiunto inferiori alla media nazionale.

**Tabella 11 - Aziende agricole e risultati economici per regione - Anno 2006 (valori assoluti)**

REGIONI	Aziende agricole	Aziende con fatturato uguale o sup. a 10.000 euro	Produzione <sup>(a)</sup>	Valore aggiunto <sup>(a)</sup>	ULA	ULA dipendenti
<i>Milioni di euro</i>						
<b>Nord-ovest:</b>						
Piemonte	74.124	35.194	2.799	1.490	75.429	4.563
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.233	756	63	40	3.934	517
Lombardia	52.615	32.868	6.093	3.334	67.803	11.204
Liguria	21.762	6.547	349	249	22.199	530
<b>Nord-est:</b>						
Bolzano/Bozen	19.112	13.414	909	586	24.866	5.907
Trento	21.774	11.693	627	450	17.792	2.778
Veneto	137.328	38.624	3.696	1.774	92.663	11.104
Friuli Venezia Giulia	23.634	6.826	735	369	20.189	2.767
Emilia Romagna	78.640	47.105	4.165	2.136	102.495	12.389
<b>Centro:</b>						
Toscana	75.979	29.469	2.176	1.371	64.704	10.825
Umbria	38.261	8.032	594	348	22.091	3.607
Marche	50.473	11.046	550	229	35.281	2.051
Lazio	104.039	26.610	1.764	1.211	82.123	9.115
<b>Sud:</b>						
Abruzzo	60.147	17.476	796	506	55.117	2.549
Molise	23.623	6.034	299	189	15.664	1.616
Campania	151.233	43.373	2.280	1.671	118.898	18.260
Puglia	233.429	48.359	2.570	1.484	110.727	30.417
Basilicata	56.529	10.062	593	408	37.630	4.694
Calabria	120.550	33.118	1.272	970	75.558	14.571
<b>Isole:</b>						
Sicilia	232.875	63.504	3.356	2.360	125.791	24.601
Sardegna	67.224	23.927	1.501	878	56.093	11.018
<b>Italia</b>	<b>1.647.584</b>	<b>514.037</b>	<b>37.184</b>	<b>22.053</b>	<b>1.227.047</b>	<b>185.082</b>

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

**Tabella 12 - Aziende agricole e risultati economici per regione - Anno 2006 (composizione percentuale)**

REGIONI	Aziende agricole	Aziende con fatturato uguale o sup. a 10.000 euro	Produzione	Valore aggiunto	ULA	ULA dipendenti
<b>Nord-ovest:</b>						
Piemonte	4,5	6,8	7,5	6,8	6,1	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,3	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Lombardia	3,2	6,4	16,4	15,1	5,5	6,1
Liguria	1,3	1,3	0,9	1,1	1,8	0,3
<b>Nord-est:</b>						
Bolzano/Bozen	1,2	2,6	2,4	2,7	2,0	3,2
Trento	1,3	2,3	1,7	2,0	1,4	1,5
Veneto	8,3	7,5	9,9	8,0	7,6	6,0
Friuli Venezia Giulia	1,4	1,3	2,0	1,7	1,6	1,5
Emilia Romagna	4,8	9,2	11,2	9,7	8,4	6,7
<b>Centro:</b>						
Toscana	4,6	5,7	5,9	6,2	5,3	5,8
Umbria	2,3	1,6	1,6	1,6	1,8	1,9
Marche	3,1	2,1	1,5	1,0	2,9	1,1
Lazio	6,3	5,2	4,7	5,5	6,7	4,9
<b>Sud:</b>						
Abruzzo	3,7	3,4	2,1	2,3	4,5	1,4
Molise	1,4	1,2	0,8	0,9	1,3	0,9
Campania	9,2	8,4	6,1	7,6	9,7	9,9
Puglia	14,2	9,4	6,9	6,7	9,0	16,4
Basilicata	3,4	2,0	1,6	1,8	3,1	2,5
Calabria	7,3	6,4	3,4	4,4	6,2	7,9
<b>Isole:</b>						
Sicilia	14,1	12,4	9,0	10,7	10,3	13,3
Sardegna	4,1	4,7	4,0	4,0	4,6	6,0
<b>Italia</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Tabella 13 - Aziende agricole e risultati economici per regione - Anno 2006 (indicatori economici)**

REGIONI	Valori medi			Rapporti caratteristici	
	ULA	Produzione <sup>(a)</sup>	Valore aggiunto <sup>(a)</sup>	Produzione per ULA	MOL per ULA
<b>Nord-ovest:</b>					
Piemonte	1,0	37.764	20.102	37.111	18.645
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,9	14.777	9.336	15.904	8.018
Lombardia	1,3	115.795	63.368	89.858	46.001
Liguria	1,0	16.035	11.460	15.719	10.822
<b>Nord-est:</b>					
Bolzano/Bozen	1,3	47.559	30.651	36.554	19.513
Trento	0,8	28.783	20.646	35.226	22.736
Veneto	0,7	26.911	12.917	39.883	16.570
Friuli Venezia Giulia	0,9	31.085	15.600	36.388	15.521
Emilia Romagna	1,3	52.960	27.162	40.633	17.246
<b>Centro:</b>					
Toscana	0,9	28.635	18.045	33.624	17.390
Umbria	0,6	15.523	9.099	26.886	13.396
Marche	0,7	10.903	4.543	15.598	6.026
Lazio	0,8	16.951	11.641	21.475	13.274
<b>Sud:</b>					
Abruzzo	0,9	13.240	8.413	14.448	8.409
Molise	0,7	12.638	8.010	19.059	11.106
Campania	0,8	15.076	11.051	19.175	12.158
Puglia	0,5	11.010	6.358	23.210	9.816
Basilicata	0,7	10.485	7.211	15.751	9.477
Calabria	0,6	10.553	8.046	16.836	10.714
<b>Isole:</b>					
Sicilia	0,5	14.410	10.136	26.676	15.805
Sardegna	0,8	22.325	13.068	26.755	13.521
<b>Italia</b>	<b>0,7</b>	<b>22.569</b>	<b>13.385</b>	<b>30.303</b>	<b>15.574</b>

<sup>(a)</sup> Valori ai prezzi base.

### Nota informativa

A partire dall'anno di riferimento dei dati 2003, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è stata effettuata sulla base di un campione casuale disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. Dal 2002, la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) è stata disegnata dall'Istat ed effettuata in collaborazione con le Regioni, le Province autonome e l'Inea, con l'obiettivo di produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole<sup>9</sup>, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

<sup>9</sup> Queste informazioni vengono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria biennale (prevista per gli anni 2003, 2005 e 2007) e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2000).

## Riferimenti metodologici

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di 4 UDE<sup>10</sup> sono rilevate con il software di contabilità aziendale CONTINEA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario cartaceo.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 23.336 unità per il 2006. Il campo di osservazione è l'Universo denominato UE, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo UE esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro)<sup>11</sup>. Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità rilevate con l'Indagine sulla Struttura e Produzione delle aziende agricole 2005.

Nel 2006 le aziende del campione rilevate effettivamente sono state 18.541 (79,5%), di cui i questionari compilati validamente sono stati 16.376 (70,2%)<sup>12</sup>.

I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat: dati aziendali riferiti alle stesse unità statistiche e rilevati con l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), il censimento generale dell'agricoltura, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici ed i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti. Nei restanti casi (errori poco influenti), per le unità rilevate mediante questionario cartaceo, la localizzazione, la correzione e l'imputazione delle mancate risposte parziali è stata effettuata utilizzando le metodologie disponibili nel software generalizzato GEIS/Banff.

## Glossario

### **Attività agricola in senso stretto**

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

### **Attività di trasformazione**

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

<sup>10</sup> Una unità di dimensione economica (UDE) di un'azienda agricola corrisponde a 1.200,55 euro di reddito lordo standard (RLS) aziendale.

<sup>11</sup> Per il dettaglio della definizione di Universo UE si veda il glossario.

<sup>12</sup> Per le regioni Liguria e Calabria le stime relative alle sole aziende agricole inferiori alle 4 UDE sono state ottenute sulla base dei valori osservati in occasione rispettivamente della rilevazione dell'anno 2004 e 2005..

### **Azienda agricola**

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

### **Azienda multifunzionale**

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

### **Autoconsumo**

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

### **Conduttore d'azienda**

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

### **Conduzione diretta del coltivatore**

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

### **Conduzione con salarati e/o compartecipanti (in economia)**

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti,giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

### **Contributi alle aziende**

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi ai prodotti, alla produzione e in conto capitale. I primi comprendono gli aiuti della nuova PAC ai seminativi e agli allevamenti. Gli aiuti alla produzione comprendono gli altri contributi ai seminativi e agli allevamenti, quelli relativi alle coltivazioni biologiche e al set-aside volontario. I contributi in conto capitale comprendono gli aiuti per nuovi investimenti e i compensi per le calamità naturali.

### **Costo del lavoro**

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

### **Costi intermedi**

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

### **Fatturato**

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

### **Giornate lavorate**

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

### **Imposte indirette (esclusa l'IVA)**

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

### **Margine operativo lordo (MOL)**

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

### **Orientamento tecnico-economico (OTE)**

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda.

E' data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

### **Reimpieghi alla produzione**

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

### ***Risultato lordo di gestione (RLG)***

E' ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

### ***Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)***

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

### ***Superficie agricola utilizzata (SAU)***

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

### ***Unità di bovino adulto (UBA)***

E' una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

### ***Unità di lavoro (ULA)***

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

### ***Universo UE***

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

### ***Valore aggiunto ai prezzi base***

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.